

BOLOGNA



Mario Montecinto, che della squadra è stato come giocatore una delle colonne, il capitano e l'aiuto allenatore, assume quest'anno ufficialmente la direzione tecnica del Bologna



Franco Matosic (a sinistra) e Aureliano Zannaro (a destra) sono i due acquisti di maggior calibro: il primo è proceduto da fama internazionale ed è giocatore consacrato nei ruoli di centro e interno, il secondo è una promettente ala sinistra

ceduto piuttosto a liberarsi dei giovani calciatori in soprannumero che non a impinguare i quadri con larghi ingaggi. Rimane sempre una bella rosa di autentici valori, per numero e per capacità. Con in meglio il ritorno di Areati in piena efficienza e l'assunzione di Matosic, già principale giocatore e verissimo colosso di classe.

Luotile quindi entrare nei dettagli su questo. C'è invece da attendersi sul campo la risposta a tutti i dubbi formulati sulle sorti del Bologna in omaggio al criterio che nello sport si intacca alla svelta. Ma anche questo potrebbe dimostrarsi un luogo comune, nel senso che i vertici del Bologna fanno classe in senso assoluto e che per ciascuno di essi esiste nel rugby rossoblu un valido riscontro sul quale gli anni non gravano e che conosce più a fondo il gioco in generale e la tattica bolognese in particolare. Aggiungiamo che il Bologna, per tradizione e per diligente cura morale, fa un solo blocco di stile e di volontà. Da queste virtù si possono trarre risultati ritenuti superari.

Ruolo

Portieri: Ferrari, Vanz, Tuzi.

Terzini: Forini, Pagotto, Ricci, Zambini.

Mediani: Mingoli, Andrea, Merizzo, Cesare Marchi, Rusini-Pagotto (eventuale), Andreoli (eventuale).

Attaccanti: Biavoli, Sansone, Puricelli, Arceri IV, Suggi, Zanni, Marosic (Spalato), Andreoli, Zannaro, Ferraro, Nardi, Sdrad'g.

Allenatore: Mario Montecinto.



Ettore Puricelli, lo stoccatore per eccellenza del quintetto rossoblu, ha avuto un'annata poco felice, ma è atteso con meritata fiducia dai suoi ammiratori.

Ebbene, rievocando il Bologna campionario quest'anno, dopo la paventata disgrazia dell'ultimo tempo? E cedere nobilita e per essi il Commissario Dall'Ara dicono di sì. E aggiungono che il risultato sportivo sarà raggiunto precisamente con gli stessi atleti che hanno fallito la volta in scorsa anno più per un cumulo di avversità che per declino di valore.

Nulla di mutato dunque nelle file del Bologna, se si eccettua il cambio dell'allenatore, con la scomparsa di Telsner e l'avvento di Mario Montecinto, il quale anche in tale funzione non è una novità assoluta.

Nella squadra vera e propria si è pro-



Michele Andreolo (sopra) e Franco Marchi (sotto) sono i medio centri a disposizione dei rossoblu. L'anziano campione d'Italia e del mondo non ha bisogno di presentazioni ed è sempre un asce, se l'elasticità lo aiuta. Il giovane sostituto promette bene, come slancio e tecnica.



La squadra bolognese nella formazione che l'ha portata a vincere con distacco il campionato di Serie B 1941-42 e a risalire quindi dopo una sola stagione nella massima categoria. - Da sinistra: Fusco, Maestrelli, Mezzadra, Gianmarco, Mancini, De Boni, Trevisan, Orlando e Fabbri. In seconda fila: Carlini e Costagliola. Ad eccezione di Mezzadra, tutti saranno ancora in biancorosso.

“UN CAMPARI”